Giovedì 7 Febbraio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 33
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 5 corr. la Giunta Provinc. Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni circa oggetti d'indole generale:

Approvazioni

Campoformido, Comeglians, Martignacco, Pontebba, Torreano, Maiano, Resiutta, Muscoli, Strassoldo, S. Maria la Longa, Pravisdomini. Tariffa daziaria — Casarsa: id. e conferma appaltatore — Udine: Commissaria Uccellis; contributo per il Collegio — Pordenone: rinnovazione effetto cambiario lire 50 mila per lavori del Noncello, con la Banca Cooperativa Popolare — Cividale: revisione regolam. daziario — Colloredo Mont.: modifica tariffa daziaria — Moggio, Torreano, Drenchia: continuazione gestione diretta daziaria — Pordenone: modifiche regol. dazii energia elettrica — Prato Carnico: tariffa daziari ae modif. reg. — Idria, Montenero: Tassa soggiorno.

Cervignano, Sobreglie, Codovici, Oltre Serezia: tassa licenza — Brugnera: rinnovazione prestito di lire 55 mila — Pordenone: Aumento compenso al segretario R. Scuole Complem. da lire 500 a 1080 lordi — Codovici: Modifica regol. edilizio — Tarcetta: Utilizzaz. bosco Monte Mia — Andreis: Alienazione titoli — Attimis: Concorso del Comune manutenzione strada Vicinale Racchiuso.

S. Vito al Torre, Cervignano: tassa famiglia — Cervignano: Tassa bigliardi e pianoforti — id. occupazione spazi ed aree pubbliche — Codovici, Cervignano, Lodine; tassa insegne — Ciconicco: regolam. applicazione tassa esercizio — Oltre Sonzia, Sobreglie, Monte S. Vito, Circhina, Sonzia, Montenero d'Idria, Idria, Muscoli, Strassoldo, S. Vito al Torre, Codovici, Aiello: Tassa vetture e domestici — Ruda: Tassa vetture — S. Vito al Tagliam.: Tassa esercizio e rivendita categ. speciali pel 1923 — Povoletto: Spese apparecchio ortopedico a Toso Elisabetta — S. Giorgio Nogaro: Spese funzion. VI classe elementare — Aviano, S. Lorenzo di Mossa, Cormons. Tassa cani — Muscoli, Strassoldo: Regol. cani — Chiopris, Viscone, Voschia, Cormons, Magnano in Riviera: tassa bestiame — Latisana: Consorzio manutenzione stradale fra Comuni di Latisana, Ronchis, Teor, Palazzolo, Muzzana e Pocenia — Romans: antecipazione di lire 80 mila della Cassa DD. PP. — Voiscizza: contrattazione mutuo di lire 3143,28, con l'ex Sindaco — Gorizia: Prolungamento via Barzelini, permuta terreno — Lucinico: Assunz. mutuo lire 30 mila — Latisana: Contrib. per monumento al carabiniere — Palazzolo dello Stella: Contrib. straord. Parco Rimembr. — Medana: Mutuo lire 12 mila — Udine: Commissaria Uccellis, prelevamento fondo riserva, conversione titoli; rendita 3.506 in titoli 5 per cento — Montereale Cellina: concessione suoli comunali — Udine: contributo a segretariato di Udine Opera Nazionale di assistenza Italia Redenta, per istituzione Asili nell'Alto Isonzo — Pontebba: Adesione all'Assoc. per acque pubbliche d'Italia — Dignano: Spese inaugurazione Ponte sul Tagliamento — Aviano: tassa famiglia — Ruda: Tassa posteggio, regol. godimento beni comunali — S.Martino al Tagl., Locavizza di Canale, S. Martino di Quisca: Regol. polizia Urbana - - Ragogna: Comunicazione del Sindaco — Latisana: Aumento contributi Patron. scolastico — Magnano in Riviera: Limiti tariffa tasse comunali anno 1924 — Corno di Rosazzo: Soppress. reparto consiglieri com. per frazione — Cividale: Ospedale Civile, compenso temporaneo al vice segr. per sostituzione segret. capo — Castions di Strada: Compenso ricevit. daziario per gestione provvisoria dazio, regolam. e tariffa per riscossione diritto di concessione — Idria: aree cimitero — Martignacco: Regolam. dazio energia elettrica — Povoletto: Aumento tariffa acquedotto — Campoformido: Spostamento strada in Basaldella; permuta — Circhina: Regol. tassa cani — S. Lorenzo di Mossa, Mossa: Tassa balli pubblici — Circhina: Regol. tasse insegne — S Giorgio di Nogaro: Contrib. Ospizio Marino Friulano (approva limit.) offerta pro Tempio Madonna dei Mari in Pola — Serpenizza, Saga, Sonzia, Plezzo, Bretto, Aiello: Tassa esercizio e rivendite — Bertiolo: Revisione contratto assicurazione contro incendi fabbricati uso municipio e scuole capoluogo — Ampezzo: Sorvegl. notturna — Montereale Cellina: Mutuo provvisorio lire 48 mila — Sutrio: Progetto costruzioni ripari foce Rio Suastri, finanziamento lavori — Coseano: Prestito con la Cassa DD. PP. per unificazione debiti — Travesio: Vendita tettoia comunale — Clauzetto: Liquidazione spese funebri defunto sindaco cav. Fabricio — Montenero, Idria: Tassa licenze pubblici esercizi; tassa occupazione suolo pubblico; tassa pianoforti e bigliardi — Sedula: Tassa vetture e domestici — Ioanis: tassa famiglia — Gonars: Regol. organico soppressione guardia campestre — Platischis: Modifica capitolato medico (appr. con ris.) — Corno di Rosazzo: Illuminazione elettrica — Artegna: Regolam. servizio messo guardia — Aiello, Lose, Ersel in Monte: Regolam. polizia Urbana — Ciconicco: Istituzione tassa domestici e vetture — Luico, Ternova d'Isonzo, Idresca d'Isonzo, Libussina, Dresenza, Caporetto, Bergogna: tassa vettura e domestici — Dresenza, Idresca, Libussina, Luico, Bergogna: Tassa cani.

Autorizzazioni

Furono autorizzati i bilanci preventivi 1923 dei sottosegnati Enti di beneficenza: Udine: Ospizio Cronici — Sacile, Cividale: Monte di Pietà — Palmanova: Asilo Infantile Regina Margherita — Pozzuolo: Opera Pia Sabbatini — Latisana: Asilo Rosa De Egregis Gaspari — Udine: Ospizio Cronici, Secolar Casa Zitelle, collegio Provvidenza, Congregaziane di Carità — Aviano: Congregazione Carità e Ospedale S. Zenone — Cividale: Congregazione Carità e legati.

E per l'anno 1922: Udine: Società Protettrice Infanzia, Istituto Micesio, Ospizio Tomadini, Congregazione di Carità — Pozzuolo: Opera Pia Sabbatini — S. Giovanni Manzano, Tolmezzo: Congr. Carità — Basiliano, Resia, Rive d'Arcano, Chiusaforte, Ciseris, Caneva: Congregazione di Carità — S. Giorgio R.: Congregazione Carità e Pio Istituto — Pozzuolo: ex Legati — Pagnacco, Ragogna: Congregaz. di Carità.

Furono autorizzati i bilanci prev. 1924 dei Comuni di Roveredo in Piano, Cimolais (con riserva), Erto Casso, Bordano, Preone, Andreis; i bilanci 1923 dei Comuni di Comeglians, Tramonti di Sopra, Polcenigo, Cordenons, Prepotto, Venzone.

Deliberazioni varie

Pasiano di Pordenone: Ricorso contro imposte valor locativo comm. co. Gozzi; riduce la tassa di lire 500 — Udine: Permuta alle stradali lungo viale Trieste (parere favorevole) — Pordenone: Acquisto ritaglio terreno (parere favorevole) — Idria: Tassa sulle insegne; tassa famiglia (prende atto) — Tolmino: Reclamo di Sbaiz contro segretario comunale (accoglie).

Rinvii

Serpenizza, Ternova d'Isonzo, Bergogna, Creda, Dresenza, Luico, Caporetto, Libussina, Sedula, Idresca d'Isonzo: tassa famiglia — Idria: Applicazione sovrimposta sulla R. M. nell'ammontare del 5. agli esercenti pubblici — Medea: Tasse balli pubblici — Montereale Cellina, Manzano: Tariffa daziaria — Udine: Ospedale Civile; rette degenze per il 1924 — Sonzia: Tassa famiglia — Travesio: Acquisto macchina da scrivere — S. Daniele: Concessione supplemento indennità di riconoscenza nazionale ai Reduci delle Patrie Battaglie — Saga, Oltresozia: Tassa famiglia — Creda: Tassa vetture e domestici — Vito d'Asio: Tassa inscrizione e frequenza scuola disegno.

La Giunta ha inoltre preso varie deliberazioni in merito a ricorsi contro le tasse famiglia ed esercizio rivendita.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Cucina Economica

Altro elenco offerte: In generi granoturco, patate, fagiuoli, lardo: nob. fratelli Zuccheri, Piasentin Eugenio, Redigonda Emilio, Redigonda Ang., Redigonda Giuseppe, Trevisan Alfonso, Nonis Valent., Trevisan Ermeneg., Simonat Dom., signor Cozzi, Bin Ang., Del Col Davide, Nadalin Luigi, Bernava Pietro, Cappello Teresa, Jus Fr., Centis Felice, Gasparotto Giac. Redegonda Fr., Trevisan Maria, Parroco di Gleris, Zucchet Santo, Pilon Ant., Fabbro Luigi, Pegorer Eugenio, Cassin Luigi, Cassin Basilio, Parroco di Savorgnano, fratelli Bottos, Stefanutti Pietro, Durigon Pietro. Quarin Gelindo, Deotto Daniele, Deotto Ang., Francescutti Davide, Mior G. Maria, Zannier Giov., una damigiana vino, Garlatti Arnaldo fagioli e 3 scatole conserva, Fumei Isolina e Lucia lire 20. Trevisan Carlo 10, Callegari Giovanni 10, Lovisutto Fiorello 5.

Afta epizootica

Sul giornale l'Agricoltura Friulana in data 2 corrente mese veniva pubblicato il bollettino sanitario sulla diffusione dell'afta epizootica della nostra Provincia e risultava che anche a S. Vito vi erano ben undici stalle infette.

Siccome, almeno fino ieri, nessun caso di afta venne registrato qui, deve attribuirsi ad un altra S. Vito.

Tanto per tranquillità dei nostri agricoltori.

CORMONS

In morte del comm. Sellenati

La notizia della morte del comm. Edoardo Sellenati, avvenuta a Pordenone, ha profondamente rattristato questa popolazione che aveva avuto modo di riconoscere ed apprezzare nell'estinto, doti eccelse di cittadino, di magistrato, di patriota.

Per onorare la memoria dello scomparso, vennero fatte le seguenti offerte alla Congregazione di Carità: Benardelli Nicolò L. 25, Nello Veronese 5, Costantino comm. Perusini 25, Ulderico Russian 5, avv. Guido Gius. 20, Visca cav. Alessandro 15, Antonio cav. Albano 5, Giaccari dott. Giuseppe 5, Enrico cav Francisci 15, De Savorgnani Arrigo 10, Angelo De Lorenzi 20, Pietro Moretti 10, Facini Pietro 2, Budau Enrico 2, Fogagnolo Luigi 2, Grinover Giuseppe 5, Cesare rag. Razza 5, Achille Donda 5, Antonio Zavagna 2, Adani Remo 2, Benardelli dott. Guido 5. Renzo Bragalini 5, Ditta Caisulli e Benardelli 5, Alfredo Benardelli 10, Antenore cav. Marni 10, Tess Luigi 5, Giuseppe Bullo 5, Sestan dott. Raimondo 5, Spagnul Gualtiero 3. Teresita Delmestri Waiz 3, Badoni e Comp. 25, Nazzi Tobia 4. Guido Tomadoni 5, Gius. dott. Visintin 5, Bullo Giov. 2 — Totale L. 282.

PALMANOVA

Circa la nuova tariffa daziaria
Abusi da reprimere

E' noto che col primo febbraio corrente è andata in vigore la nuova tariffa daziaria in base al Regio Decreto 24 settembre 1923, n. 2030. Dovrebbe essere altresì notorio che le nuove voci incluse nella tariffa, servono a colmare le deficienze che si verificheranno negli introiti degli alcoolici specialmente, la cui tariffa, a sensi del detto decreto, ha subito notevoli diminuzione. Di conseguenza ed in complesso, i consumatori non dovrebbero pagare per il dazio consumo nel 1924 più di quanto non abbiano pagato nel 1923. Per ora, non essendo possibile stabilire a priori se le nuove voci della tariffa daranno un gettito uguale, minore o pari all'importo delle perdite dipendenti dalle diminuzoni apportate negli alcoolici (mentre è certo che l'ammontare di esse perdite è conosciuto, perchè rilevato in base ai dati degli introiti verificatisi nel 1923) non è il caso di allarmarsi, nè di dar credito a certe voci disfattiste, nè di abboccare all'amo teso da qualche esercente, che, con la scusa del dazio, ha elevato già il costo di certi generi nella misura del 20 per cento, mentre in sostanza l'aggravio è dell'uno per cento. E qui cito un caso: il caffè è gravato di centesimi 55 per chilogramma e lo zucchero per 10 soli centesimi; ora, con un chilogramma di caffè si confezionano da 80 a 100 tazzine; per cui l'aggravio reale risulterebbe di sei millesimi circa; se si aggiunge quello in più per lo zucchero (10 grammi per ogni tazzina) in ragione di un millesimo al grammo, si ha la maggior spesa totale derivante all'esercente in 7 millesimi, o al massimo 7 e mezzo (L. 0.0075), per ogni caffè somministrato ai clienti. Mentre certi proprietari di caffè, cogliendo la palla al balzo, dopo aver detto l'ira di Dio degli amministratori del Comune, ne portano il prezzo da lire 0.50 a 0.60, cioè lo aumentano di 10 centesimi. (Così è stato fatto anche a Udine).

Parliamo di questo caso, perchè questo solo è pel momento a nostra conoscenza, ma ci riserbiamo fin d'ora di rendere pubblica ragione di tutti quelli che man mano avessero a capitarci sotto gli occhi; ed è bene che ciò sappiano gli esercenti, per mettersi in guardia contro un possibile ritorno del calmiere. Per la tranquillità dei consumatori in genere ed allo scopo di sventare speculazioni ingorde, crediamo opportuno avvertire che verranno segnalati all'autorità competente gli abusi che avessero a verificarsi.

Intanto possiamo assicurare che la detta tariffa sarà oggetto di nuovo esame, non appena si avranno i primi dati dei gettiti del dazio riscosso in base alla nuova tariffa e che, in ogni caso essa potrà subire in avvenire delle diminuzione e non mai dei nuovi aggravi.

La Società Operaia in... Veglia

Brevi giorni ancora ci separano dalla grande Veglia che la Presidenza della Società Operaia di Mutuo Soccorso ha fissato per sabato prossimo al Teatro Sociale.

Gli alacri preparativi per il trionfo di Tersicore fervono da diverse settimane ed oggi si può affermare senza tema di smentita, che l'esito, oltre ad essere assicurato, sarà brillantissimo. Da diversi anni la veglia si ripete e la consuetudine è ormai annoverata fra le tradizioni di Palmanova.

Il benemerito presidente sig. Paolo Bert — che assieme ad altri volonterosi sta organizzando e predisponendo tutto — ci ha affermato l'immancabile riuscita e dal canto nostro, dati anche gli scopi benefici della festa, formuliamo i migliori auguri.

Durante la Veglia, verranno sorteggiati parecchi premi fra i soci anziani che si troveranno presenti; nè mancheranno le più isperate sorprese.

Gli interessati — cui prurìscono i piedi — sono avvertiti che i pochi biglietti d'ingresso ed addonamento ancora disponibili sono acquistabili presso la cartoleria Trevisan e il Caffè Commercio.

CODROIPO

Il Veglionissimo Azzurro

Organizzato «Pro Orfani di guerra e Combattenti bisognosi, promette di riuscire quest'anno, sotto tutti gli aspetti» splendidamente. Si può essere fin d'ora certi di un concorso stragrande di partecipanti, attirati, oltre che dallo scopo altamente benefico, dalla certezza di godere veramente la tradizionale festa, per la virtuosità della ottima orchestra del maestro Rambaldo Marcotti; per la ricchezza di addobbo e di luci dell'ambiente; per la caratteristica di santa e gioconda allegria, fatta di cameratismo e di famigliarità, che darà l'impronta alla veglia di sabato 9 febbraio al nostro Teatro Benini. Gli organizzatori hanno fatto fanno e faranno tutto il possibile per appagare la grande aspetattiva con la quale è attesa la prima, e crediamo la migliore Veglia della stagione.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

PLATISCHIS

Aggredito e derubato da un uomo con la maschera

Un fatto gravissimo che ha impressionato la nostra mite popolazione è avvenuto l'altra sera tra Platischis e Monteaperta.

Certo Scombo Carlo di Domenico, di Monteaperta era venuto a Platischis per alcuni suoi affari, e durante il giorno aveva incassato delle somme per l'importo di lire 900 Verso le ore 20.30, riprendeva la via del ritorno, quando giunto in Campo Bonis, località lontana da ogni abitato, sentì una voce intimargli «alt».

Quasi contemporaneamente, balzava dal fossato laterale alla strada un uomo nerboruto, aitante della persona, il quale lo afferrò con una mano alla gola, stringendo forte, e con l'altra gli tolse il portafoglio contenente il danaro. Tutto si svolse in un baleno, per modo che il povero Scombo non ebbe il tempo nè di gridare, nè di difendersi, chè il suo misterioso aggressore era scomparso.

Più morto che vivo, ritornò a Platischis, ove fu riconfortato ed accompagnato a casa. Il malvivente rimasto sconosciuto, aveva posto sul volto una maschera nera.

TALMASSONS

La morte di un vegliardo

Ci scrivono da Flumignano:

Nella sera del 2 corr., si spegneva di 88 anni, Mattia Fabbro fu Giuseppe. Vissuto con rispetto costante alla fede dei padri, nel lavoro e nell'onestà, cristianamente anche morì. Fu soldato per otto anni sotto le insegne giallo-nere; e poco tempo dopo ottenuto il congedo per compiuto servizio, fu costretto a ripresentarsi e mandato a combattere contro la Prussia nel 1866, con le migliaia di Veneti che l'Austria impiegò su quei campi di battaglia, non fidandosi di impiegarli contro l'esercito italiano, sapendo che sarebbero passati a battaglioni nel campo dei fratelli. In una delle sanguinose battaglie, credo a Koenig-gratz, dove i friulani furono impegnati, egli rimase ferito ad una gamba e cadde prigioniero. Per quella ferita colorò poi sempre, per tutta la vita; ma pure, continuò a lavorare, serenamente. La sua morte, benchè in così avanzata età, fu salutata con sentito rimpianto dalla popolazione che accorse numerosa ad accompagnarne la salma nel luogo di pace.

BUIA

Ancora delle nozze d'oro

Come avete annunciato, i coniugi Vattolo Paolo e Fabbro Virginia della borgata di Avilla, festeggiarono il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Al mattino gli sposi, ancora vegeti e robusti, benchè ultra settuagenari, si recarono alla chiesa accompagnati dai figli e da una schiera chiassosa di nipoti. Dopo la Messa, il sacerdote fece un breve discorso di circostsnaza, elogiando l'operosità e la rettitudine degli sposi che, senza grandi mezzi di fortuna, solo con il lavoro tenace e coscienzioso, hanno allevato una famiglia numerosa e fiorente. A sera ci fu un grande banchetto, in cui regnò la più schietta allegria. Maestro Paolo, il vecchio e modesto fabbro ferraio, ha visto il suo maglio e la sua incudine trasformarsi in un complesso macchinario moderno, dove i suoi quattro figli continuano le tradizioni paterne di lavoro e di probità.

— In occasione della fausta ricorrenza, i coniugi Vattolo hanno versato lire 100 alla Congregazione di Carità.

RIVE D'ARCANO

Festeggiamenti

Ci scrivono da Rodeano:

Domenica prossima, in occasione della solennità della Madonna di Lourdes, ci saranno qui grandi festeggiamenti. Al mattino, messa con panegirico di mons. Vidoni; dopo il vespero, corse ciclistiche, corse podistiche e tradizionale tiro della corda. Seguirà l'estrazione di una lotteria pro lapide ai caduti in guerra.

Si sta lavorando febbrilmente per un felice esito.

PAVIA DI UDINE

A proposito di canti, urli ecc.

Riceviamo da Risano:

Riferendomi all'articolo inserito ne «La Patria» del 5 corr., a proposito di canti, urli, ecc. notturni protraentisi abitualmente sino alla prime ore del mattino (come se ciò fosse una specialità del tranquillissimo paese di Risano) non posso altro, e per dovere di coscienza, che contraddire apertamente a tali ingiuriose affermazioni, le quale oltre che essere contrarie alla ben nota disciplina della popolazione, mettono in cattiva luce il correttissimo contegno di un gruppo di coscritti dell'ultima leva che, riunitisi privatamente a cordiale banchetto per festeggiare il «lieto avvenimento», ricasavano poscia tranquillamente, ognuno per conto proprio.

Non sarebbe più consigliabile che qualcuno s'interessasse solo della cura d'anime, lasciando invece il suo compito alla Autorità di P. S., che certo non ha bisogno di tanto interessamento da parte di chi pare esorbiti un po' troppo frequentemente dalla cerchia delle sue divine mansioni?

Sicuro della gentile ospitalità, mi creda

dev.mo *Luigi Porta*
Segretario Assoc. ex-Combattenti.

TARCENTO

Beneficenza

Per onorare la memoria di Morandini Valentino, padre del nostro capo-stazione, pervennero alla Cucina Economica locale le seguenti oblazioni cittadine: Spett. Società per la filatura cascami seta L. 50; lob cav. Gregorio 5.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto manda, a mezzo del giornale, sentitissime grazie.

Usanze matrimoniali nel Medio Friuli

Siamo in Carnevale — la stagione più propizia, nelle vecchie tradizioni friulane, ai matrimoni; epperciò crediamo che non riescirà discaro ai lettori qualche accenno su talune costumanze nuziali (varie per ogni paese ma con un fondo comune) che vigevano nel Friuli medio e che vigono forse ancora massime nelle famglie di «antico stampo» nonostante il rapido scomparire d'ogni particolarità nel livellamento generale degli usi e dei costumi. E non riescirà discaro in questi tempi che, pur mirando all'avvenire, con amoroso pensiero si rivolgono gli studi al passato e si tenta, con perseveranti ricerche, di conoscere e far conoscere la vita intima dei nostri padri; non sarà discaro ripassare con gli occhi della mente scene caratteristiche, forse vedute e godute nella nostra giovinezza o delle quali udimmo in famiglia le descrizioni: scene che, ripetiamo, in tutto o in parte ancor oggi si svolgono in molti paesi del Medio Friuli.

***

La vigilia delle nozze, purchè non sia di venerdì, lo sposo — il nuviz — prende un carro trainato da buoi o anche da cavalli, ma che non sia di sua proprietà; e con un conducente si avvia a prendere le robe della «nuvice». Il giovane si presenta alla porta di casa di lei — ma la trova chiusa. La famglia della sposa è dentro, nella cucina. Egli batte.

— «Chi è?» — domandano dall'interno... benchè sappiano chi sia.

— Sono il tal dei tali, venuto a prendere la roba che avete preparato alla «nuvice», roba che da oggi entrerà nella mia casa.

Udita la risposta, gli aprono. Tutta la famiglia è presente; la ragazza, però, comunemente se ne sta in disparte dagli altri, modesta e timidetta, come colei che trovasi sulla soglia di un nuovo destino. Per solito (parlo di matrimoni fra gente di qualche agiatezza), terminati i saluti espansivi, è il sarte o la sarte del paese che si avvicina al promesso sposo con faccia sorridente e gli presenta «l'inventario» da firmare. Compiuta anche questa funzione, tutti si danno attorno per caricare la roba sul carro: indi, una sorella della sposa (ed in mancanza, la sua parente più stretta) monta sul carro, si pone un cuscino sulle ginocchia e aspetta la partenza.... che qualche volta ritarda, nell'incrociarsi dei saluti, delle raccomandazioni, delle promesse..., e spesso anche delle lagrimuccie da parte della mamma, delle sorelle... Finalmente, eccoci alla partenza: il segnale è dato dalla sposa, la quale esce di casa armata di un bastone, si mette davanti alle bestie, segna col bastone per terra una croce — ad invocare la protezione del cielo, come tuttora si usa nelle campagne prima di dar l'aire ad ogni movimento — e poi getta con forza il bastone in alto senza guardar dove vada a cadere: e il traino parte...

***

Ed eccoci al domani, — al giorno delle «fauste nozze». Proprio fauste? Chi lo sa!... Pure, in quel giorno tutti sono generalmente più che sereni, gai, fiduciosi: un avvenire nuovo, un avvenire lieto si apre: le disillusioni, i rammarichi potranno sopraggiungere al gran galoppo — forse nel domani, forse ancora nello stesso giorno: ma nessun li prevede, nessuno pensa nemmeno al loro capitare improvviso e subitaneo: del doman, non v'è certezza: intanto godiamo....

La mattina, la «compagnia» dello sposo va a prendere la sposa per condurla in chiesa. Quando l'allegra brigata giunge al portone d'ingresso della corte (le vecchie case di campagna erano e sono ancora, di solito, costruite fra la corte che dà sulla strada e la braida retrostante all'edificio); giunta dunque la brigata al portone, colui che sarà nella cerimonia il compare dell'anello si distacca dal gruppo ed entra in casa a chiedere se lo sposo e la sua «compagnia» po sono entrare. Avuto, naturalmente, il consenso, tutta la brigata (vi sono uomini e donne, parenti ed amici dello sposo: non però i genitori) entra nella casa, accoltavi festosamente e con un rinfresco — mentre le donne di casa sono affaccendate intorno alle numerose pentole, entro cui si sta compiendo il sacrificio dei capponi e delle galline più grasse.

La sorella maggiore dello sposo o la sua congiunta più stretta, quando egli non abbia sorelle, sale nella camera dove la sposa si trova ancora fra le mani della sarta e di qualche amica o congiunta tutte preoccupate ed occupate nel dare gli ultimi ritocchi all'abbigliamento di lei. Scambio di abbracci e baci, fra le due cognate — la novizza forse non senza qualche impaccio per timore di rovinare una piega della veste o del velo nuziale. Compiuto l'abbigliamento di lei, si concede alla compagnia dello sposo di salire

— Se la viodessis, cussì bon che pàr!... Ce che i done il vistìt!... E' a lavoràt proprj ben, vadè, la sartore!...

E la «compagnia» guarda, loda, esprime auguri, congratulazioni. La sposa, modesta in mezzo a tanti incensamenti, pallida in volto, sorride appena appena alle amiche intime e scambia con qualcuna un bacio commosso: si direbbe che dagli occhi le scenda qualche lagrimuccia.

— O podarai viodile ancie jò?... — domanda lo sposo.

Glielo consentono; egli entra e il suo primo sguardo è, che ben si comprende, per lei — che «lo vede» senza «guardarlo»... e non di rado lascia libero corso al pianto, pur sorridendogli. La madre, lo sposo, le amiche le si fanno appresso, a confortarla. Povera madre! anche negli occhi suoi brillano tacite lagrime solitarie: il giorno degli sponsali è sempre il giorno del primo distacco, ed ella, fatta esperta della vita, ne sa le vicende non tutte liete; e le sgorgano dal cuore mille raccomandazioni, a lei, a lui... Perciò le ha posto sul petto una medaglia benedetta della Madonna, che la protegga, che la guidi, che la tenga lontana dai «cattivi occhi». Ed in qualche paese, la buona vecchia mette nelle tasche della figlia un pezzo di pane, ch'ella, uscendo dalla Chiesa dopo la funzione rituale, regalerà al primo ragazzo che incontra perchè se lo mangi; «al pan de nuvice»; e le mette pure foglie d'olivo benedetto e qualche altra «benedizione». Anche il matrimonio, come tutte le cose della vita, è «una serie»: la benedizione di Dio, invocata dalla madre, varrà ad attenuarne la «parte infausta», ad accrescere la «fausta». Certamente questo avverrà, se la sposa presterà ascolto alle raccomandazioni materne:

Va cun Dio, cu la Madone
che il Signor ti à benedit;
ma dut chel che ti arcomandi
là che tu vâs, di fa pulît.

Vâit cun Dio, cu la Madone
vâit cun Dio, vâit cul Signòr;
ma dut chel che us arcomandi
là che vâis, di fâsi onòr.

Anche il padre della sposa — benchè sembri impassibile in mezzo a tanta «confusione», quando ella sta per uscire dalla camera, la benedice. E tutti e tre, genitori e sposa, hanno gli occhi imperlati di lacrime.

***

Le due «compagnie» sono in marcia verso la Chiesa. Quella della «nuvice» precede. Apre il corteo la coppia formata dalla sposa e dal «copari da l'anel», che si pavoneggia di questa sua parte primaria nella cerimonia. Subito dopo di loro, lo sposo con una sorella o una prossima parente della sposa. Gruppi di compaesani, massime di ragazze e di giovinotti attendono il passaggio lungo la strada: la sposa non guarda nessuno, non vede nessuno — gli occhi fermi a terra; gli altri del corteo scambiano invece occhiate, sorrisi, saluti; i gruppi delle curiose dicono i loro commenti — sul matrimonio, sulle bellezze e sulle vesti della sposa, sulle probabilità che i due caratteri «si incontrino», sull'affinità e simpatie reciproche di talune coppie seguenti, e così via.

Nel ritorno dalla Chiesa, l'ordine delle compagnie s'inverte: precede ora, quella dello sposo, ed apre la fila non più un «ambo» ma un «terno»: la «nuvice» fra il «nuviz» e il «copari da l'anel» — questi a destra e quello a sinistra di lei. Quasi sempre la marcia del ritorno avviene al suono di fisarmoniche e con ripetuto gettito di confetti — un po' scarsi, dacchè il loro costo è salito così alto.

***

Anche per la funzione vige taluna usanza particolare, forse non dappertutto rispettata, ora. Nell'entrare in chiesa, lo sposo deve porre il piede non sul primo ma sul secondo gradino; sul banco, ricoperto di damaschi, collocato dinanzi all'altare maggiore, nell'inginocchiarsi lo sposo deve stare attento di porre un ginocchio sopra un lembo della sottana della sposa, affinchè gli spiriti maligni non intervengano e sciupare la felicità della coppia....

***

La funzione è compiuta. Oramai, quelli che Dio congiunse nessuno potrà separare. Gli spiriti sono tranquilli. Bisogna pensare al corpo. E si riconduce la sposa a casa, dove segue il pranzo intimo, al quale non sempre «tutti» sono invitati, ma soltanto il compare e i famigliari della sposa e qualcuno dei più intimi dello sposo o delle più care amiche di lei. Per solito, il pranzo dura un paio d'ore e anche più: le «pietanze» non si contano; il vino non si misura. Ma ogni ballo ha il suo fine; e

così il pranzo. Gli «uomini» si distraggono con una passeggiata; le donne, restano in casa: la sposa, indubbiamente: sono le «ultime ore» ch'ella vive la sua vita più intima con la madre.

Alla sera, la compagnia dello sposo viene a prendere la «nuvice» per accompagnarla nella nuova casa. Nuovo corteo, che procede al suono di fisarmonica e di lirón fra evviva e fra luminarie: canne di gravoturco e tutoli unti di petrolio si accendono sull'orlo dei campi, lungo la strada, in onore degli sposi e della «compagnia».

Sulla porta, attendono i genitori dello sposo — il padre, con un bicchiere colmo di vino in mano, la madre con una ramaiola. La sposa prende il bicchiere con la destra, la ramaiola con l'altra mano, e bacia su entrambe le gote suocero e suocera.

— Benvenuta, benvenuta in questa casa!...

La compagnia lancia i suoi evviva, la fisarmonica i suoi lieti suoni, mentre la sposa è accompagnata nella camera nuziale — nella «sua» camera, a prenderne «possesso». E le è consegnata «la lùm», la tradizionale lucerna friulana: staranno poi bene attenti, i due sposi, allo spegnimento di essa, quando si saranno coricati! bisogna spegnerla insieme; chi la spegnesse prima dell'altro, sarà anche il primo a morire...

Ma c'è tempo, per andare a letto: bisogna cenare, e la cena non si prolunga meno del pranzo — copiosissima anche questa di cibi e di vini, e quasi sempre chiusa dai «quattro salti» tradizionali; e... allietata da brindisi, da evviva, da barzellette, da motti anche un po' azzardati...

— Fra nove mesi...

***

A proposito di brindisi, mi si narra che in un piccolo paese di collina viva e vegeti un personaggio importante e come tale invitato di frequente ai banchetti nuziali, il quale se ne porta sempre uno in tasca — sempre il medesimo — ch'egli legge con solennità di accento in ognuna di tali feste occasioni. Ancora non lo ha imparato a memoria, nonostante le numerose letture fattene!

***

M'ero dimenticato di qualche particolare.

Mentre si sta caricando la roba sul carro, la sposa deve custodire le bestie, col suo pungolo in mano.

Ella poi deve regalare un fazzoletto al parroco — e nel domani un grembiale alle donne della nuova casa, un fazzoletto agli uomini ed una camicia di filo alla suocera.

Quando riportano gli indumenti che ella indossava dopo trainato via il corredo, la famiglia dello sposo deve dare in cambio una gallina.

Le «nozze» non sono ancora terminate. La domenica successiva al matrimonio, c'è la «tornata»: — il padre e la madre della sposa vanno a pranzare in casa dello sposo; la seconda domenica dopo il matrimonio, sono il padre e la madre dello sposo, invece, che siedono a tavola, nella casa donde è uscita «la colomba de l'ulîv».

Martignacco, febbraio 1924.

Cesare Mattiussi.

GEMONA

Un'ultima dichiarazione sulla polemica per Don Miani

Riceviamo, e speriamo che sia la ultima nota intorno ai fatti di Gemona:

Si ammette che il generale A. Caroncini non si sia «vantato con qualcuno di avere imposto a S. E. l'Arcivescovo l'allontanamento da Gemona del Vicario Miani», perchè «imporre» è dare un comando (Vedi: Tomaseo «Dizionario dei sinonimi» n. 2548); ma ciò non toglie che il Commissario prefettizio generale A. Caroncini si sia vantato di «aver ottenuto» da S. E. ecc.; ed ottenere vuol dire ricevere grazia, anche senza merito, in seguito a preghiera (Vedi: Tomaseo «Dizionario dei sinonimi» n. 1089). Per la verità, poi, si fa osservare al Commissario Prefettizio gen. A. Caroncini, che nessuno ha «coinvolta la massima autorità ecclesiastica della Provincia»; ma che, nel caso, essa «massima autorità ecclesiastica» si mise in piazza (Vedi: «Patria del Friuli» an. 1924, n. 28, anteriore di ventiquattro ore al n. 29).

***

A scanso d'interpretazioni erronee, ricordiamo che nel n. 28 de «La Patria» si riportava, senza aggiunger parola, i chiarimenti stampati su «La Rivista Diocesana» da S. E. l'Arcivescovo con la propria firma.

CLAUIANO

Un grave incendio

Nel pomeriggio di ieri si sviluppava un grave incendio in un fienile di casa colonica di proprietà della signora Dorina Bearzi.

Alimentato dal vento, il fuoco si propagò ai fienili contermini, assumendo gravi proporzioni, tanto che fu dovuto telefonare a Udine per i pompieri, i quali accorsero sul posto sollecitamente. Andarono bruciati una vitella ed un maiale, oltre ad una forte quantità di foraggio.

Il danno è assai rilevante, anche per i forti danni subiti dal fabbricato. Inpaese si afferma che l'incendio sia stato dolosamente provocato.

TOLMEZZO

Sacro egoismo

Se non erriamo vige tutt'ora la legge che obbliga i negozianti ad applicare il cartellino del prezzo sugli articoli esposti in vendita al pubblico — ad eccezione di pochi negozianti questa disposizione è andata totalmente in uso tanto che la gente non sa più orientarsi dove deve andare a spendere bene.

Si sa che il cartellino del prezzo nasce la concorrenza e di conseguenza l'utile pel consumatore.

Che non ci siano più autorit per far rispettare la legge?

Non parliamo poi dei prezzi in generale. Certi articoli d'importazione aumentano per la dogana e... pazienza. Ma certuni di produzione nostrana continuano nella loro sostenutezza di prezzo imperturbabile di cinque anni fa.

Il vino, per citarne uno, che si acquista oggi a meno di una lira si continua a venderlo a lire 4 e 4.50 con tutta serietà.

E pensare che nessuno interviene contro l'eccessività dei prezzi.

Un consumatore

Il Veglionissimo Combattenti

Sabato 9 corr., nel teatro De Marchi, alle ore 21, avrà luogo il Veglionissimo Combattenti, auspice la Sezione di Tolmezzo dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Presiede un Comitato d'onore composto del sig. comandante del Presidio militare, dal Commissario prefettizio, dal presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, dal presidente dell'Associazione Combattenti, dal cav. Dante Linussi e dal cav. Lino De Marchi.

Si lavora alacremente perchè il trattenimento riesca in tutto il suo splendore. Il ricavato andrà a beneficio degli orfani dei caduti in guerra. Suonerà una distinta orchestra buiese.

IN TRIBUNALE

Presidente cav. Tamponi — P. M. cav. Cottafavi — canc. Occhino.

GRAVE CONDANNA AD UN VENZONESE. Pascolo Andrea fu Pietro di anni 32 residente a Venzone detenuto è comparso oggi in Tribunale imputato di furto qualificato per avere il 15 dicembre scorso in Forni di Sotto previa rotura di una inferriata asportato da un casolare circa kg. 1 di formaggio una giubba di fustagno, un paio di scarpe un cappello ed un tovagliolo in danno di Colman Giuseppe.

Il Pascolo confessa il furto giustificando col fatto che aveva bisogno di sfamarsi.

Il Tribunale dato i precedenti poco buoni del Pascolo lo condanna ad anni due di reclusione. Il Pascolo era stato condannato da questo Tribunale nel dicembre u. s. per reati del genere alla pena di 4 anni di reclusione che coll'aggiunta odierna sono saliti a sei.

Difesa d'ufficio avv. Vencato.

APPELLO SFORTUNATO. — Trombetta Carlo fu Silvestro di anni 36 ed il di lui fratello Gio Batta sono appellanti dalla sentenza 24 luglio u. s. del Pretore di Gemona che condannava il primo a lire 140 di multa ed il secondo a lire 60 stessa pena per ingiurie continuate in danno di Rossi Gregorio già costituito P. C.

I medesimi a seguito di uno strascico per un precedente processo svoltosi presso quella pretura avevano ingiuriato il Rossi confermando poi le minaccie nientemeno che per iscritto su carta da bollo... avendo cura di fare autenticare la propria firma del sindaco di Osoppo con l'applicazione delle relative marche da bollo.

Il Tribunale su conforme richiesta del P. M. conferma la sentenza appellata e li condanna alle maggiori spese e danni verso la P. C.

Dif. avv. d'ufficio Vencato P. C. avv. G. B. Quaglia.

ALTRO APPELLO SFORTUNATO. — Boezio Pietro di Luigi di anni 30 da Gemona ha appellato contro la sentenza al Pretore di Gemona che lo candannava a mesi due e giorni 15 di arresti per omessa denuncia di un fucile.

L'imputato dichiarò di averlo rinvenuto solo in quel giorno e di averlo consegnato ad un suo conoscnete con l'incarico di portarlo ai carabinieri di Tolmezzo.

Il Tribunale ritiene non veritiera l'asserzione e conferma la sentenza appellata.

Dif. avv. Tegnozzi.

PER UN INVESTIMENTO. — Ruppil Renato di N. N. di anni 20 da Prato Carnico è appellante della sent. del Pretore di Tolmezzo che lo condannava a lire 300 di multa per lesioni in danno di Del Fabbro Rosalia di anni 42 a seguito di un investimento ciclistico per mancanza di solidi freni.

L'imputato che è stato condannato nel primo giudizio non è comparso neppure oggi.

Il Tribunale conferma nel merito la sentenza impugnata e concede il beneficio della non iscrizione della condana nel certificato penale.

Dif. avv. Vencato.

ALTRA SENTENZA CONFERMATA. — Deotto Domenica di Luigi di anni 47 da Verzegnis è appellante della sentenza del Pretore di Tolmezzo che la condannava condizionalmente a lire 50 di multa per lesioni in danno di Boria Lucia colla quale aveva litigato perchè questa voleva passare per un fondo di proprietà della Deotto.

Il Tribunale dichiara che il reato di cui è imputata è quello di violenza privata e conferma nel merito la sentenza appellata.

Dif. avv. G. B. Quaglia.

PALUZZA

Medaglia al valore

Fu decretata al tenente del 2.o alpini, Englaro sig. Fausto di Osvaldo, la medaglia di bronzo al valor militare, con una lusinghiera motivazione.

OSOPPO

Il saluto di Osoppo a Fiume

Dal Municipio di Osoppo, appena conosciuta la bella notizia del trattato italo-jugoslavo, veniva spedito il seguente telegramma al Governatore della città:

« Osoppo, che conobbe quant'altri mai la lotta per la libertà e l'indipendenza d'Italia, saluta in questo solenne giorno Fiume ricongiunta alla Gran Madre. — Sindaco: Antonio Faleschini ».

Oggi, 5 febbraio, il Generale Giardino, Governatore di Fiume, rispondeva a nome dei cittadini fiumani con queste nobilissime parole:

« Ai cittadini di Osoppo, nipoti non indegni, per gentilezza e fortezza di animo, degli avi che diedero col sangue, al vessillo italiano, il segno del più alto valore, giunga da questo lembo di terra italiana riconsacrato alla Patria, il commosso reverente saluto ed il giuramento di fede e di devozione alla più santa causa ».

Nomine

Nell'ultima seduta del 2 corr. il Consiglio comunale ha nominato: assessore supplente il sig. Di Toma Ennio distinto combattente, decorato; membro della Congregazione di Carità il sig. Giovanni Cosani; revisori dei conti i signori Venchiarutti Luciano fu Vincenzo, Trombetta Amadio, Artico Giovanni, il sig. Valerio Pellegrino membro della amministrazione della Scuola di disegno in sostituzione del sig. Pietro Trombetta, al quale il Consiglio comunale mandò un voto di plauso per l'opera svolta.

In fine di questa seduta, il Consiglio approvò il nuovo regolamento edilizio e la Commissione relativa venne così composta: Venturini Lorenzo, Forgiarini Antonio fu Valentino e Costantini Giacomo fu G. B.; supplenti Lenuzza Mattia e Biasoni G. B.

Sposalizio

Abbiamo un succedersi consolante di matrimoni in questo periodo invernale. Sabato si unirono in matrimonio il sig. Venchiarutti Giuseppe ex combattente decorato di medaglia d'argento, buono e stimato cittadino e la signorina A. De Simoni. Ai due sposi i nostri cordiali auguri di felicità.

Lamentele

Tutti coloro che dopo i recenti mutamenti giudiziari, hanno dovuto recarsi al Tribunale di Tolmezzo, si lagnano vivacemente e ripetono: — Non era meglio lasciare, come in realtà conveniva, il mandamento di Gemona sotto la giurisdizione del Tribunale di Udine, con evidente economia di viaggi e comodità di tempo e luogo?

I commenti ci sembrano giusti e noi li giriamo a chi di dovere.

La Veglia Violetta

Sabato 9 corr., avremo il grande veglione preparato e ideato da quell'egregio e bravo ma... impenitente organizzatore di feste e veglioni, che è il sig. Domenico Di Toma. La veglia danzante sarà fatta a beneficio della Scuola di disegno locale.

Noi facciamo voti che alla tanto utile istituzione giungano molti denari, quantunque quest'anno i balli fruttano poco, e non certo come gli altri anni. Molti, anzi tutti, dicono: «La Francia rende poco, o meno degli altri anni!» — e, quindi anche i balli e gli altri divertimenti, per conseguenza, fruttano meno.

Conferenze militari

Durante la settimana scorsa il M.o D. Valentino Pellegrini ed il capitano Sprovieri illustrarono varie città d'Italia ai soldati del Presidio.

SACILE

Festa Operaia

Anche quest'anno si è ripetuta al frigorifero del comm. Lacchin una simpatica usanza. Il comm. Lacchin, finita la lavorazione della polleria e delle uova conservate, offrì l'altra sera agli operaj ed operaie, una cena e ballo. Intervennero al banchetto anche gli impiegati.

Il comm. Lacchin, cui fu fatta una dimostrazione, ringraziò commosso.

Pronunciò parole di occasione il capo operaio Giovanni Carlot. La riunione si protrasse gaiamente fino alle 5 del mattino.

MAIANO

Veglione Mascherato

Sabato 9 corr. avremo l'atteso veglione mascherato, indetto dalla locale sezione Combattenti.

Il Comitato sta alacremente lavorando affinchè sia pienamente giustificata la impaziente attesa delle già numerose persone che vi interverranno.

Insomma tutto promette che la serata riesca nel modo voluto: e cioè una simpatica festa, improntata alla più schietta ed onesta famigliarità; come lo fu negli anni trascorsi.

Possiamo affermare, senza peccare di soverchia indiscrezione, che il Comitato sta preparando qualche gradito sorpresa. Inoltre sarà assegnato un premio alla migliore maschera e verrà eletta la reginetta della festa.

Suonerà la distinta orchestra di San Daniele, diretta dal maestro Rossi.

Elezioni nei Combattenti

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione Combattenti si è radunato oggi, per eleggere la Presidenza.

Ad unanimità furono riconfermati il presidente ten. Amilcare Zumino e il segretario dott. Angelo Allatere.

CERVIGNANO

L' arresto di tre audaci rapinatori

L'altra sera Giuseppe Stabile, agricoltore, da Aquileia, mentre ritornava da S. Lorenzo, fu aggredito presso Strazzanera, malmenato e derubato di 500 lire. La rapina fu denunciata ai carabinieri di Aquileia, i quali, dopo attive indagini identificarono gli aggressori arrestandoli. Essi sono: Mores Lodovico di anni 37 da S. Stino di Livenza, Comar Guerrino di anni 19 di S. Lorenzo di Fiumicello e Sgobin Giovanni di Isola Morosini. Essi confessarono. Ad uno furono trovate in tasca 375 lire.

GHIRANO DI PORDENONE

Mortale sciagura

Durante l'abbattimento di una pianta in località Monde, il pesante tronco investì accidentalmente una bambina di Antonio Pescarolo.

La piccina, nella notte seguente, spirò per le ferite riportate.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Ai figli della guerra

L'Istituto di S. Filippo Neri per i «Figli della guerra» creato da Mons. Celso Costantini a Portogruaro e ora trasferito in questo paese, ebbe la visita graditissima della professoressa signorina B. Trevisani del R. Ginnasio di Udine e della signorina Cescutti del R. Istituto magistrale, con alcune studentesse.

Ai bimbi furono offerti indumenti e dolci.

Pure in questi giorni la sede di Venezia del Banco Ambrosiano, seguendo le sue tradizioni, volle mandare all'Istituto una offerta straordinaria di lire mille e il personale del Banco, con pensiero delicatissimo, mandò una colletta a tale scopo raccolta.

PORDENONE

Gli esercenti in assemblea

Ieri sera si convocò in assemblea ordinaria la Società Esercenti. Approvato il bilancio, fu riconfermata l'amministrazione col presidente sig. Bresin.

Furto d'orologi

Ignoti stanotte, penetrati con chiave falsa (almeno sembra) per la porta d'ingresso, nel negozio dell'orologiaio Boscarino, si appropriarono di un numero considerevole d'orologi nuovi e in riparazione e poi scomparirono. Il danno sale a qualche migliaio di lire.

L'on. Biavaschi non ritira la candidatura

Il «Popolo Veneto» pubblica:

« E' corsa nei giornali la notizia che l'on. prof. cav. Biavaschi ritira la propria candidatura politica.

Poichè alla notizia vennero date interpretazioni molto lontane dal vero, il Comitato Provinciale del P. P. I. sente il dovere di assicurare che l'onorevole Biavaschi ha conservato e conserva piena fedeltà al partito, e che il Comitato provinciale ha confermato a lui, come all'onorevole Fantoni piena fiducia e quindi, in attesa della formazione della lista che è di competenza della Direzione del Partito in concorso colla Commissione circoscrizionale, la voce deve essere smentita ».

Un dono a Don Ugo Masotti

A nome della gioventù cattolica, il presidente sig. Guglielmo Schiratti si è recato assieme ai consiglieri, in casa di don Ugo Masotti, a Premariacco, presentandogli un calice simbolo di unità e di sacrificio.

Parlarono il sig. Schiratti, il prof. Bressani, don Urtovich, il prof. De Giorgio; ed a tutti rispose, commosso, don Ugo Masotti.

IL PREFETTO A ROMA PER LE ELEZIONI

Alle ore 20 di ieri sera il Prefetto comm. Nencetti è partito per Roma chiamato a conferire col Presidente del Consiglio e con la Commissione elettorale fascista.

Per temperare l'applicazione delle multe

Con circolari 3 novembre 1923 num. 14057 e 1 dicembre successivo num. 15450, il Ministero delle Finanze [illegible] una serie di norme di carattere equitativo dirette a temperare l'applicazione delle multe per omesse o infedeli denuncie dei redditi agrari.

Poichè non tutti gli Uffici interessati si sono attenuti con uniformità di criteri alle norme impartite con le circolari predette, il Ministero, ad evitare disparità di trattamento nella applicazione del nuovo tributo, è venuto nella determinazione di sospendere per tutto il Regno la riscossione delle multe predette comprese nei ruoli di recente pubblicazione, salvo a provvedere in seguito, secondo norme che il Ministero si riserva di dettare, che la riscossione abbia ad effettuarsi limitatamente a quei casi nei quali risulti la infrazione per deliberato proposito, della norma legislativa.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 845 a 8[illegible] — Belgio da 94.50 a 96 — Francia da 105.40 a 105.00 — Londra da 97.90 a 89.15 — Nuova York da 22.72 e mezzo a 22.85 — Svizzera da 395.50 a 398.50 — Bucarest da 11.25 a 11.75 — Praga da 65.90 a 66.30; Ungheria da 0.07 a 0.08 — Vienna da 0.0320 a 0.0325 — Zagabria da 26.90 a 27.20.

Rendita 81.50, consolidato 94.[illegible]

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 106.05 — Svizzera 396.15 — Londra 98.10 — New York 22.27 — Vienna 0.032 — Bucarest 11.15; Belgio 93.90; Spagna 293; Praga 66.25; Budapest 0.0775.

Rendita 82.85 consolidato 94.90

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio comunica i dati delle ore 8 di stamane: Pressione a 0 744.7; al mare 756.0; temperatura 0.3 direzione e forza del vento S.E. moderati.

Cronaca Cittadina

La questione del giorno

L'aumento del dazio e l'aumento della... lista

La lista, si capisce, è quella di ciascuno di noi, consumatori, lista che può constare di poche voci, come può essere indefinita, a seconda delle finanze domestiche.

Prima della guerra, ci eravamo abituati a mantenerla pressochè invariata; poi, un po' alla volta, gradatamente, senza scosse, ma con ben giustificato rammarico nostro, ci siamo decisi a decurtarla. Ora il nuovo aumento deliberato dagli esercenti, le nuove tariffe che apportano qualche cosa di più del 10 per cento in confronto di quelle vecchie, minacciano un altro tracollo nei valori della domestica borsa.

Che dal bilancio degli onesti svaghi sia destinato a scomparire il caffè o il «quarto» con la relativa partita?...

La causa di questo rialzo nei prezzi è dovuta, secondo un comunicato della Federazione degli esercenti, agli aumenti del dazio, andati proprio in questi giorni in vigore: secondo invece l'Amministrazione daziaria, il dazio c'entra, bensì, ma non nella proporzione adottata dai venditori.

— Ecco — ci spiegava ieri un competente del dazio — vediamo per esempio sul caffè, che gli esercenti hanno portato da 0.50 a 0.60 la tazza.

Il dazio per litro era 30, ed è ora andato a 75, quindi un aumento di 45 centesimi per litro, che dall'incirca una ventina di caffè. Il caffè crudo è aumentato da 40 a 125, quello cotto da 70 a 175 per chilo. Ora con un chilogramma di caffè crudo si dovrebbe avere tre litri e mezzo di caffè; con uno di cotto, 5 litri.

Tirando le somme, con la nuova tariffa daziaria, una chicchera di caffè, sarebbe aumentata di centesimi 4 circa e non di dieci, che è l'aumento adottato dagli esercenti.

Lo zucchero, tenendo conto anche di questo fattore, è aumentato da 23 a 31.25 per chilogramma, cioè 8 centesimi.

Per un litro di caffè occorrono 200 grammi di zucchero, cioè una spesa maggiore di centesimi 1.6, cioè un aumento da aggiungere ai quattro centesimi, di 0.8 centesimi per chicchera — mettiamo pure di un centesimo in cifra tonda.

Anche facendo un conto largo, si dovrebbe concludere (l'aritmetica non è una opinione) che i signori esercenti hanno aumentate del cento per cento l'aumento loro imposto sul dazio.

L'americano, in tariffa nuova, costa lire 0.80, mentre prima costava 0.70

Ora con la tariffa vecchia, l'americano pagava il dazio, come liquore, di 54 cent. al litro: oggi, con la nuova, essendo calcolato inferiore ai 25 gradi, paga cent. 37.50; cioè l'americano ha goduto di una diminuzione.

E' ben vero che è aumentata l'acqua di seltz da 10 a 18.75 per litro; ma questa differenza è compensata ad usura dalla prima, e anche in questa voce l'aumento superiore al 10 per cento non è spiegabile.

Altrettanto — secondo l'amministrazione daziaria — dicasi per il vermouth e il marsala: il dazio fu diminuito e portato da 40 a 37.50; per gli sciroppi che pagavano lire 2 al chilo e che oggi pagano di tariffa 0,56.

La birra è poi aumentata da 20 a 25 centesimi ogni due bottiglie, e le paste a 2 a 2.50 per il chilogramma; e se ne ottengono 40 per chilogramma.

Le cifre che abbiamo esposte, meriterebbero un qualche chiarimento da parte degli esercenti, poichè anche questo povero consumatore che si appresta a decurtare nuovamente la sua «lista» sia persuaso e convinto: altrimenti, non ci si potrebbe rassegnare.

***

Abbiamo accennato alle bevande; rimarrebbe ora da dire qualche cosa sugli aumenti nelle tratotrie.

Confrontando una lista «vecchia» con quella nuova, risulta: — minestra da 60 portata a 80; pasta asciutta da 80 a 1,50; risotto da 1 a 1.50; carne alessa da 1 a 3; arrosto di vitello da 3 a 4; pesce da 1.50 a 3.50, baccalà da 1.40 a 2.50; trippe da 1 a 1.50.

Aumenti, questi che, speriamo, non saranno stati provocati dal dazio, inquantochè vi sarà stati sì, un aumento sul dazio della carne, che si può concretare da 0.30 a 0.40 il chilogramma, e un aumento di qualche lira sul formaggio; ma.... ma siamo troppo lontani per poter giustificare variazioni che vanno al 100 per cento e in quindici, volte superano addirittura questo limite!

Un consumatore.

(Vedi, in proposito, anche la corrispondenza da Palmanova).

Deliberazioni del Commissario

Il Commissario prefettizio grand. uff. Spezzotti ha preso le seguenti deliberazioni:

Vendita della carne

Ha deciso in via di esperimento il limite di minuta vendita delle carni salate e strutto bianco nella quantità di kg. 50.

Per la Cucina Popolare

Si è in massima pronunciato favorevolmente per la concessione di nuovi locali alla Cucina Popolare ed alla Trattoria Comunale. Ha concesso lo sconto del 50 per cento sulla tassa di affissione degli avvisi della Lotteria pro ex Combattenti mutilati del viso.

Nomine di maestre

Ha inoltre nominato a maestre in soprannumero le prime due classificate nel concorso 1923 signorine Cappellani Oliva e Moro Rosa.

Nuova strada

Infine ha deliberato l'apertura e la sistemazione della nuova strada attraverso la ex Braida Torriani e di conferire all'Ente Autonomo per le Case Popolari, la somma necessaria per l'acquisto di un'area di mq. 73.730, sita in Chiavris, di proprietà dell'Ospedale civile, in sostituzione del terreno già Gori, fuori porta Grazzano, che dall'Ente stesso verrà alienato a diminuzione dell'onere che deriverà al Comune.

Congedamento del 1903

Conformemente al programma prestabilito nei riguardi del mantenimento della forza alle armi, il ministro della guerra ha determinato di congedare una aliquota del contingente della classe 1903 nei primi del prossimo marzo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO — In morte di Lant Giovanna: Teresa, Adolfo e Maria Clain 10.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Maria Galetti in Pertoldi: Mascherini Giuseppe lire 10, Pagani Angelo 10 — di Giovanni Placereani: famiglia Usoni 10

SCUOLA E FAMIGLIA. — Società Italo Americana del Petrolio lire 100.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — Nel II anniversario della morte di Guglielmo Ermacora: famiglia Ermacora 100.

L'Assemblea dei Commercianti ed Esercenti

I Commercianti ed Esercenti di Udine si riunirono ieri alle ore 15, nei locali dell'Associazione in Piazza del Duomo, per l'approvazione delle modifiche apportate allo Statuto sociale, in seguito alla deliberazione dell'assemblea del 27 gennaio, con la quale si riconosceva la giustezza delle proposte di autonomia contenute nell'ordine del giorno presentato dal socio Silvio Savio per conto di tutti i soci della categoria esercenti. Erano presenti oltre un centinaio di soci.

Assunta la presidenza, il cav. Enrico Broili illustra brevemente le ragioni che indussero alle modifiche dello Statuto: modifiche che furono fatte di comune accordo con una rappresentanza del gruppo esercenti. Legge poi le modifiche apportate, le quali sono contenute in due articoli aggiuntivi agli art. 15, 17, 22 dello Statuto sociale.

S'impernia una vivace discussione, alla quale prendono parte il cav. Ridomin, Sinigaglia, Orlando, Reccardini ed altri, per stabilire quali devono essere le caratteristiche specifiche dell'esercente, e se un'esercente, essendo nel contempo inscritto anche alla categoria dei commercianti, deva far parte di un gruppo piuttosto che dell'altro; ma, dopo chiarimenti del cav. Broili e del socio Savio, le modifiche vengono approvate all'unanimità.

Prima di passare alla nomina delle cariche sociali, il socio Silvio Savio, tra le approvazioni dei presenti illustra ed infine propone un ordine del giorno.

ORDINE DEL GIORNO

I commercianti ed esercenti di Udine, riuniti in assemblea,

nel mentre riaffermano la loro volontà di mantenersi sinceri collaboratori dell'attuale Governo per la ricostruzione economica del Paese;

di fronte alla crisi gravissima che attraversano i commerci e le industrie — con riflesso diretto sulle libere professioni sulla mano d'opera e sulla proprietà commerciali — in conseguenza ad accertamenti tributari sproporzionati ed irragionevoli, che sono evidentemente contro lo spirito della legge — e che tenderebbero a colpire inesorabilmente nella loro vitalità le energie più fattive della Provincia intera;

fanno voti

per una riforma delle leggi fiscali in armonia con le condizioni e la potenzialità economica del Paese e in ispecie della nostra Provincia, la quale sopporta in forma tripla il peso dell'attuale sistema tributario.

che il legislatore chiami — senza ritardo a contribuire agli oneri fiscali il pingue capitale parassitario che oggi sfugge ad ogni tassazione.

che con criteri più ragionevoli e direttive più eque le autorità superiori istruiscano chi di ragione ad una comprensione più esatta dell'attuale momento e della reale potenzialità finanziaria dei singoli contribuenti, in ragione diretta della crisi che affligge le industrie.

Orlando Italico si associa a quanto ben disse il socio Savio, ed ha parole aspre contro il contegno di un rappresentante dei commercianti al Consiglio, perchè nell'ultima seduta del Consiglio, lo lasciò solo a difendere gli interessi degli esercenti nella discussione avvenuta per l'applicazione delle nuove tariffe daziarie. Critica il sistema di esazione approvato dal Consiglio comunale e dimostra come questo non sia il mezzo più indicato per migliorare le sorti dei commerci cittadini. L'assemblea lo applaude.

L'ordine del giorno viene quindi approvato.

Le elezioni, avvenute subito, hanno dato i seguenti risultati: eletti per il gruppo esercenti i signori Rizzi Pietro, Savio Silvio, Contro cav. Giovanni, Durante Angelo, Montersi Leonardo, Tamburlini Antonio.

Ecco l'elenco dei consiglieri per categ.: Cartolai, Librai: Galliussi Giuseppe, Del Negro Angelo — Coloniali - Droghe: Bonora Giovanni, Plaino Emilio — Calzature, Ombrelli, Cappelli: Orlando Italico, Novello Guido — Ferramenta: Broili Enrico, Michieli Ernesto — Oreficerie: Rocco Giuseppe, Conti Quintino — Manifatture, tessuti: Chiussi Enrico, Reccardini Evaristo — Mercerie, Chincaglierie: Valentinis co. Giuseppe, Boschian Enrico — Rappresentanze: Ciani-Seren Andrea, Vernig cav. Ernesto — Grossisti Vini liquori: Gentilli Raffaele, Larocca Paolo — Grossisti Alimentari: Ridomi cav. Giuseppe, Leonarduzzi Romolo — Assicuratori: Freschi cav. Quirino, Sinigaglia Giacomo, Paretti cav. Antonio.

Revisori: Basevi rag. Armando, Del Negro rag. Luigi, Diana rag. Giacomo.

Il Presidente cav. Broili, fatta la proclamazione degli eletti, si augura che questi sappiano dare all'Associazione in questo difficile momento tutta l'opera loro per il miglioramento dei commerci, del nostro comune, stabilisce poi che gli eletti abbiano a convocarsi sabato per la nomina delle cariche sociali.

Onorificenza

Apprendiamo con vivo compiacimento che il capo ufficio Poste della Ferrovia, cav. Domenico Pesavento, testè collocato a riposo, è stato promosso ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia. I nostri rallegramenti.

Cassa di Risparmio di Udine

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine nell'adunanza del 5 corr. ha approvato il bilancio dell'esercizio 1923, il quale si chiuse con un utile netto di lire 1.496.132,37, superiore di circa 75 mila lire a quello dell'esercizio precedente.

La ripartizione è stata così disposta:

per erogazioni a fini di beneficenza pubblica utilità, i 3/10, vale a dire il massimo consentito dalla Legge	L.	450.000.—
al fondo di riserva	»	946.132.37
al fondo per la Sede	»	100.000.—
Con ciò, il Patrimonio della Cassa sale a	L.	8.699.838.88

e la somma destinata alla Beneficenza — dalla fondazione dell'Istituto in poi — raggiunge la cifra cospicua di lire 3 milioni 384.263.22, senza tener conto del legando Nuovo Ospedale Civile.

Facilitazioni ai Combattenti

La Direzione della Filiale di Udine dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione (Piazza Vittorio Em. n. 5) ha comunicato alla Presidenza della Federazione Provinciale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti che, in seguito ad iniziativa del comm. avv. Paolo Terruzzi, Direttore Generale dell'Istituto, è autorizzata ad accettare i depositi degli ex-Combattenti inscritti all'Associazione stessa a condizioni eccezionali di favore, mediante presentazione della tessera sociale.

L'iniziativa, mentre tende a dimostrare l'interessamento verso la grande famiglia dei Combattenti, conferma la tenace volontà dei dirigenti dell'Istituto di proseguire nel cammino di restaurazione dei valori morali della Nazione.

Nobili offerte

Il N. H. dott. cav. Alessandro Orio, sugli onorari a lui spettanti per lezioni di lingua spagnuolá impartite nel R. Liceo Scientifico, ha devoluto lire 100 a favore degli alunni poveri del R. Liceo-Ginnasio.

Il prof. Primo Zanutti del R. Liceo-Ginnasio ha versato lire 120 a favore del fondo di beneficenza per gli alunni poveri dell'Istituto, quale compenso di un corso in lingua francese ch'egli tiene nell'Istituto stesso.

Funebri Falconi-Petrin

Alle 14 di ieri fu accompagnata al Camposanto la salma della signora Lucia Falconi Petri. La buona scomparsa aveva lasciato sincero rimpianto intorno a sè e al corteo parteciparono numerosi accompagnatori: molte pure le ghirlande e le torcie. Rinnoviamo ai congiunti ed al genero Enrico Mungherli vive condoglianze.

***

La famiglia Mungherli prega di ringraziare quanti presero parte al suo dolore e parteciparono ai funebri della compianta scomparsa.

Un grave ferimento inspiegabile

Ieri sera certo Antonio Cernati di Cortale di Reana accompagnò all'ospedale un suo figlioletto di anni 3, con una ferita all'addome penetrante in cavità. Non si sa come il piccino abbia riportato la grave ferita. Il padre lo trovò così, nei pressi dell'abitazione e non sa spiegarsi ciò che può essere accaduto.

Il medico di guardia si è riservato la prognosi.

Un bracciante disgraziato

Il bracciante Mazzolini Eugenio fu Valentino di anni 19 da Comeglians, domenica scorsa, nello spaccare, con la mannaia delle legna, per accendere una stufa, rimase violentemente colpito da una scheggia all'occhio destro. Con una grave ferita perforante la cornea, venne ricoverato nella Casa di Cura di via Cussignacco, ove lo specialista, data la gravità della lesione, si è riservata la prognosi sulla conservazione dell'organo e della vista.

CRONACA DEI FURTI
Una macelleria di via Canciani visitata dai ladri

Durante le due ore di chiusura, meridiana, ieri, i ladri forzarono l'entrata della macelleria sita in via Paolo Canciani 19, di proprietà Giovanni Gottardo fu Luigi, d'anni 53. Da un cassetto del banco i furfanti rubarono un centinaio di lire in monete di rame e nichel. Nella macelleria, c'era anche una bicicletta di marca inglese, che trasse l'attenzione dei ladri, i quali, forse per fuggire più lesti, se la portarono via, cagionando un danno di altre 1500 lire.

Tentato furto

I ladri tentarono anche una impresa notturna, andata però a vuoto. Dopo avere forzata la porta del magazzno di ferramenta di Paolo Morassutti in via Quintino Sella, non proseguirono il loro lavorio, probabilmente perchè disturbati.

L'arresto di un vigilato speciale

I carabinieri specializzati hanno arrestato stanotte il vigilato speciale Giuseppe Bevilacqua di anni 34, abitante in via del Pozzo 2, perchè non osservava le disposizioni di P. S. cui devono sottostare «i suoi pari».

Università Popolare

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. cav. uff. G. Del Puppo terrà la quarta lezione sul tema: «Gli stili nell'arte».

Trattoria Comunale

Questa sera: zuppa di fagioli, arrosto d. capretto, contorno.

Domani mattina: pasta e fagiuoli, uova in fonghetto o cotechino, contorno. — Domani sera: riso con verdura, arrosto di maiale, contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
La serata in onore del cav. Carlo Micheluzzi

Un pubblico numerosissimo e distinto accorse ieri sera ad applaudire Carlo Micheluzzi, il valente primo attore e direttore artistico della Compagnia omonima, il quale dava la sua serata con «Goldoni e le sue sedici commedie nuove».

In questo capolavoro di Paolo Ferrari — piacevolissimo nella fresca traduzione veneziana di Angelo Moro Lin — Carlo Micheluzzi, impersonando la tipica figura di Goldoni, aveva già riportato un calorosissimo successo nella nostra città. Il successo si è ora rinnovato pienamente: il valoroso protagonista, accolto al suo apparire da un lungo applauso, fu festeggiato durante tutta la serata; gli furono offerti doni di valore.

Condivisero gli onori della ribalta la Micheluzzi Seglin, la Germani, la Parisi, la Zanon, il Vidali, che piacque nelle spoglie di «suggeritore», le Zanon, che ebbe un caloroso applauso a scena aperta, e gli altri tutti.

Purtroppo, siamo alle ultime della valente compagnia: stasera, per appagare un vivo desiderio del pubblico, «Nina no far la stupida»; domani recita d'addio, con «La Foscarina», commedia settecentesca del nostro concittadino Ermes di Colloredo.

Le Veglie all'Unione

Al Club Unione, mercoledì 13 corr. si svolgerà la prima veglia danzante di Carnovale. La notte del 19 seguirà una grande festa mascherata.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Da questa sera si darà l'attesissima film «IL MONELLO», d'avventure comico-sentimentali, con il piccolo celebre artista Jackie Coogan ed il comico Charlot. Dire di questi due artisti è superfluo; il pubblico li conosce molto bene. La Direzione, che per questo magnifico spettacolo prevede un concorso enorme, prega la sua spett. clientela di voler intervenire nelle prime ore onde evitare di trovarsi scomodi dopo le ore 20. Lo spettacolo incomincia alle 17.

CINEMA TEATRO MODERNO

La commedia sentimentale «Mademoiselle Pas Chic» data con successo ieri sera, si replica anche questa sera, con scelto accompagnamento orchestrale. Protagonisti sono Domire Iacobini e Alberto Collo.

CINEMA TEATRO EDEN

Questa sera ammireremo il comico Fatty in «Fatty all'Albergo. In Cretts», divertentissima film in quattro atti. Scelta orchestra svolgerà adatto programma durante lo spettacolo.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

Giovedì, 7 dalle 20.30 alle 23: 1. N. N.: Marcia — 2. Strauss: «Bomboni Viennesi» valzer — 3. Weber: «Euryante» Sinfonia — 4. Verdi: «Aida» II fantasia — 5. De Lena: «Dolce amore» fox-trot — 6. Lecocq «Duchino» pot-pourri — 7. Tschaikowsky «Pique Dame» fantasia — 8. Gounod: «Ave Maria» — 9. Lehar: «Frasquita» canzone — 10. One step - Finale.

ULTIMA ORA
Intorno alle elezioni

UN DELIBERATO DELLA PENTARCHIA

ROMA, 6. — Nella riunione odierna, la Pentarchia (i cinque ai quali è affidata la compilazione della lista governativa, da passare alla revisione del Capo del Governo) ha deliberato di seguire, nella compilazione della lista nazionale, il concetto della unità circoscrizionale indipendentemente da frazionamenti provinciali e circondariali; e ciò, per intonare la lista nazionale stessa e per essa le singole liste circoscrizionali, al vero spirito informatore della legge.

UNA NOTA UFFICIOSA VATICANESCA

L'«Osservatore Romano» pubblica la seguente nota ufficiosa: «Come sempre, anche nella prossima lotta elettorale, la Santa Sede intende e dichiara di volersi mantenere al di fuori e al disopra di qualsiasi partito politico. E' del resto ben chiaro che i cattolici debbono bensì proporsi di promuovere il maggior bene della Società e del Paese, ma non devono dimenticare che esso è inseparabile dalla morale e della religione cattolica, la cui difesa costituisce, come il primo dovere di ogni buon cittadino, così la condizione e il fondamento di ogni altro bene».

SOLIDARIETA' DELLA DEMOCRAZIA SOCIALE CON L'ON. DI CESARO'.

Il gruppo della Democrazia Sociale ha approvato il seguente ordine del giorno:

«I deputati uscenti, già inscritti al gruppo parlamentare della Democrazia Sociale, udita la relazione del Direttorio, e la discussione sulla presente situazione politica, esprimono la propria solidarietà con l'atteggiamento seguito dall'on. Colonna di Cesarò».

Una seduta tumultuosa alla Camera francese

WILSON COMMEMORATO
LA VITTORIA DI POINCARE'

PARIGI, 6. La Camera ha continuato la discussione sui progetti fiscali e diversi emendamenti comunicati sono stati successivamente respinti per appello nominale.

Dopo, il signor de Wondel, a nome della commissione degli esteri, prende la parola per domandare che si voti una mozione di omaggio e condoglianza alla Camera degli Stati Uniti, in occasione della morte dell'ex presidente Wilson. Dinanzi a tutti i deputati in piedi, Poincarè dichiara che la Camera e il Governo si associano al messaggio di condoglianze inviato dal presidente Millerand, interprete dei sentimenti della nazione francese. Non abbiamo dimenticato e non dimenticheremo mai, ha soggiunto il signor Poincarè, che quando gli Stati Uniti entrarono in guerra, Wilson affermò che il diritto è ancora più prezioso della pace e che egli qualificò il Reno frontiera della libertà. Il nome di Wilson, che consacrò tutta la vita all'ideale della giustizia, rimarrà eternamente nella memoria della umanità. Il presidente della Camera Peret ha quindi dato lettura della mozione di omaggio e di condoglianza diretta alla Camera degli Stati Uniti. La mozione è stata approvata alla unanimità, e poscia la seduta è stata sospesa per alcuni minuti in segno di lutto.

Ripresa la seduta il comunista Cachin propone un emendamento tendente a sopprimere il secondo paragrafo dell'artic. primo del decret olegge che conferisce al Governo il diritto di procedere mediante decreti a tutte le riforme e semplificazioni amministrative. Poincarè respinge la proposta e con votazione tumultuosa e pone la questione di fiducia. La camera per appello nominale respinge con 253 voti contro 16 la proposta di divisione. Mentre da una parte si applaude, all'estrema sinistra si urla:

— Dimissioni! dimissioni!

Per la ratifica Jugoslava del trattato per Fiume

BELGRADO, 7. — Ieri il ministro degli esteri sig. Nincic ha presentato alla presidenza della Camera l'accordo italo-jugoslavo per Fiume, domandandone d'urgenza la ratifica. La Camera, a grande maggioranza, ha votato l'urgenza.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Municipio di Tricesimo

A tutto il giorno 20 febbraio è aperto il Concorso al posto di segretario comunale, con lo stipendio di lire 7000 — inoltre caro viveri di legge. Documenti di rito. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale.

Tricesimo, 1 febbraio 1924.

Il Commissario Prefettizio
Dott. INNOCENTI